

IERI GLI STATI GENERALI SULLA SICUREZZA E LA LEGALITÀ**Il sindaco: «Lotta all'abusivismo, ma siamo all'inizio»**

Grande partecipazione ieri mattina agli Stati generali sul tema "Sicurezza e legalità: condizioni per la crescita e lo sviluppo", tenutisi al Palazzo della cultura. Il 5° seminario ha richiamato autorevoli rappresentanti delle forze dell'ordine, esponenti di associazioni di volontariato, liberi professionisti e cittadini. «In questi due anni di amministrazione abbiamo fatto la nostra parte - dice il sindaco Raffaele Stancanelli -. Per esempio nella lotta all'abusivismo, a cominciare dai mercati storici come la Pescheria fino ai mercatini rionali. E questo significa rispetto della legalità. Siamo all'inizio».

È stato Maurizio Caserta, coordinatore del Comitato di presidenza, ad aprire i lavori. Al tavolo, con lui, anche il sindaco, l'imprenditore Alfio Puglisi Cosentino del Comitato e il moderatore Michele Cucuzza. Appello lanciato dai rappresentanti delle forze dell'ordine: «I cittadini denuncino sempre».

VITTORIO ROMANO PAG. 32

Stati generali sulla legalità

Ieri mattina al Palazzo della Cultura il 5° seminario del Comune che ha richiamato rappresentanti delle forze dell'ordine, esponenti di associazioni di volontari, liberi professionisti e cittadini attorno a un tema di vitale importanza per la città. Soddisfatto il sindaco Stancanelli

«In due anni lotta totale all'abusivismo» «Più sicurezza se i cittadini denunciano»

VITTORIO ROMANO

«Purché non sia un mero esercizio di retorica». È l'auspicio manifestato da tutti coloro i quali hanno partecipato ieri mattina, a vario titolo, agli Stati generali della città di Catania sul tema "Sicurezza e legalità: condizioni per la crescita e lo sviluppo", tenutisi al Palazzo della cultura. Un auspicio perché le belle parole pronunciate dal palco non rimangano un semplice *pour parler* ma si trasformino in gesti concreti da parte di tutti, cittadini e istituzioni.

«In questi due anni di amministrazione abbiamo fatto la nostra parte - dice il sindaco Raffaele Stancanelli -. Per esempio nella lotta all'abusivismo, a cominciare dai mercati storici come la Pescheria fino ai mercatini rionali. E questo significa rispetto della legalità. Mi rendo conto che c'è ancora molto da fare. Ecco l'utilità di questo seminario, che ci consente di confrontarci con le forze dell'ordine, le forze sociali e i cittadini». Stancanelli rivela di aver ricontattato il gen. Carmine Canonico della Guardia di finanza, il quale ha dovuto declinare l'invito del sindaco di entrare in giunta come assessore, «ma ha accettato di fare il consulente, a titolo gratuito, per la lotta all'abusivismo e la sicurezza. Un ulteriore passo concreto per affrontare un problema che non è solo di Catania, ci tengo a sottolinearlo, ma è nazionale, come mi ha confermato la nostra ex prefetto Anna Maria Cancellieri, alle prese con i problemi di Bologna».

Stancanelli prende spunto dallo scippo perpetrato qualche giorno fa in centro storico ai danni di una turista straniera. «Il sabato sbarcano al porto 5mila turisti da una nave da crociera. Da 3 mesi arrivano vacanzieri martedì, giovedì e sabato. Uno scippo è da condannare ma non dev'essere il pretesto per criminalizzarci da soli. Non deve passare il messaggio che Catania sta peggio di altre città. Uno scippo in relazione a 100mila turisti giunti negli ultimi 3 mesi non penso sia la notizia. È tuttavia innegabile che c'è bisogno di maggiore sicurezza e che noi stiamo lavorando per questo».

È stato Maurizio Caserta, coordinatore del Comitato di presidenza degli Stati generali, ad aprire ieri mattina i lavo-

ri. Al tavolo, con lui, anche il sindaco, l'imprenditore Alfio Puglisi Cosentino del Comitato di presidenza e il moderatore Michele Cucuzza. Tra gli intervenuti, quello del comandante della Polizia municipale Alessandro Mangani, del presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, del presidente Ance Andrea Vecchio, del presidente Apindustrie Catania Giuseppe Scuderi, del neoassessore alla Cultura Marella Ferrera, del direttore di Confindustria Catania Alfio Franco Vinci. Hanno partecipato all'incontro anche le associazioni Confesercenti, Addiopizzo, Asaec Libera, ArciGay, Codacons, Adusbef, Centro Storico, CittàInsieme. Presenti anche il vicequestore aggiunto Corrado Fatuzzo, il tenente colonnello dei carabinieri Mario Pantano, il capitano della Finanza Strano.

«I servizi che sono stati portati a termine dalle varie forze di polizia a Catania hanno dato risultati notevoli sotto il profilo numerico - hanno detto i rappresentanti delle forze dell'ordine -. Tuttavia a Catania c'è un senso di insicurezza superiore alla nostra reale attività, amplificato da un ambiente talvolta degradato e non qualificato». Pensare di azzerare certi fenomeni delinquenziali, come gli scippi e i borseggi, «è impossibile» per le forze dell'ordine. «Abbiamo un dispositivo di controllo del territorio che funziona 24 ore su 24. Abbiamo sul campo diverse pattuglie. Ma è chiaro che qualche episodio può verificarsi, e per questo esiste un momento repressivo oltre a quello preventivo. L'appello ai cittadini è di denunciare sempre. Le denunce ci consentono di studiare meglio circostanze e ipotesi d'intervento».

«Il sindaco mette cuore e anima, con un decisionismo che ci lascia ben sperare - dice Puglisi Cosentino -. Ci auguriamo che si possa spendere bene il nostro tempo. La sicurezza passa anche da una cultura di base della nostra comunità. Uno dei problemi maggiori «è l'esiguità dei vigili urbani, che non consente di combattere a dovere parcheggi selvaggi, abusivismi commerciali e altre irregolarità. Gli agenti dovrebbero essere adeguati per numero e per efficienza. Intanto si potrebbe verificare la disponibilità di gruppi imprenditoriali ad assumere una parte degli oneri per la sicurezza di alcune aree urbane».

«Una bella occasione ma serve coerenza»

Agli Stati generali di ieri c'erano anche semplici cittadini e professionisti curiosi di capire come la città si attrezza per contrastare l'illegalità diffusa. Qualcuno è intervenuto, come la professoressa Ilde Rizzo, docente alla facoltà di Economia. «Risiedo nel centro storico. Quale politica è perseguita nei quartieri antichi o quali azioni di sviluppo sono perseguite è tutto da vedere. Obiettivi, metodi e strumenti devono essere individuati, affinché le politiche diano riscontri concreti ai cittadini. Gli Stati generali offrono una straordinaria occasione di consultazione popolare. Poi serviranno atteggiamenti coerenti, mettendo in campo risorse e mezzi adeguati al raggiungimento delle finalità».

Stancanelli: «Per continuare su questa strada mi affiancherà come consulente a titolo gratuito il gen. Canonico della Finanza»

vi.ro.) Oggi è il 18° anniversario della strage di Capaci. «Questa giornata arriva tristemente ogni anno e noi la vogliamo commemorare in piazza Vincenzo Bellini alle 20,30 proiettando un cartone animato antimafia dal titolo "Giovanni e Paolo e il mistero dei pupi" - dice l'assessore alla Cultura Marella Ferrera -. Un'opera straordinaria prodotta da una regista siciliana che racconta la storia dei due magistrati vittime di Cosa nostra. Serve per non far dimenticare a nessuno due eventi tragici della nostra storia». Ma la cultura della legalità si diffonde anche attraverso immagini e parole. E così oggi, in occasione della giornata della lettura, «librai ed editori doneranno libri per ragazzi sempre in piazza Bellini. Si tratta di una straordinaria iniziativa che abbiamo pianificato in meno di 24 ore dal mio insediamento. La cultura per diffondere la legalità. C'è stata davvero la fila dei librai catanesi che hanno offerto il meglio. Ecco perché credo che a questa città non manchi nulla per fare un salto di qualità».

ANDREA VECCHIO

vi.ro.) «Noi crediamo che alla base di tutto ci sia il rispetto delle regole - dice il presidente dell'Ance Catania Andrea Vecchio -. Ho preparato un elenco di punti che consegnerò all'amministrazione perché organizzi meglio la macchina comunale e vigili sui servizi pubblici spesso da Terzo mondo. Occorre innescare comportamenti virtuosi. Il Comune ha tanti dipendenti ma impiegati male. Alcuni servizi sono sguarniti, altri sovraffollati. Serve per questo un censimento, coinvolgendo se possibile la magistratura del lavoro, per redistribuire competenze e funzioni. Solo così si potrà assicurare alla città dignità, celerità e certezza nelle risposte che la pubblica amministrazione ha il dovere di dare. E poi snellire le procedure e ridurre i documenti richiesti. Spostare dipendenti al settore polizia municipale con funzioni di controllo del traffico e della legalità. Fare un censimento di tutte le autorizzazioni e licenze rilasciate. Lottare l'abusivismo in ogni sua forma e snidare il lavoro nero.

vi.ro.) «Condivido queste iniziative se le proposte diventano poi atti amministrativi - dice Ivan Lo Bello, presidente Confindustria Sicilia -. Catania è una città con enormi potenzialità, vivace e con grande spirito imprenditoriale. Ha tutte le caratteristiche per diventare la vera capitale economica della Sicilia. Il grande limite di questa città è l'assenza di una cultura radicata delle regole. Che sono indispensabili per le dinamiche economiche. Oggi le grandi città competono su questo, vitalità economica e qualità della vita. E la qualità della vita è fatta di regole, ed è incompatibile con l'abusivismo economico e commerciale della città. Credo che una grande campagna di rispetto e cultura delle regole sia fondamentale per ridare vitalità a Catania. E deve farlo l'amministrazione ma anche i cittadini. È interesse di tutti. Come si fa a non indignarsi di fronte a chi non rispetta le regole? La legalità comincia dal basso, dai cittadini. Ed è un investimento per le future generazioni.

GIUSEPPE SCUDERI

vi.ro.) «Il rispetto delle regole e della legalità è la preconditione per creare lo sviluppo - dice Giuseppe Scuderi, presidente di Apindustrie Catania -. La scelta politica del sindaco di circondarsi di una squadra di tecnici di altissimo livello rappresenta una svolta che limita così l'ingerenza dei partiti e stimola un processo virtuoso della città. La situazione di degrado nella quale Catania s'è trovata è stata causata anche dalla politica che ha finito per perdere come obiettivo principale il benessere dei catanesi e lo sviluppo della città perché impegnata in beghe che poco hanno a che fare con gli interessi della collettività. Occorre imporre il rispetto delle regole a tutti. Così, tra l'altro, riusciamo ad attrarre turisti, oggi accolti con scippi, cassonetti bruciati e palazzi di interesse storico imbrattati. La legalità è un fatto culturale che riguarda tutti, cittadini e associazioni di categoria. Gli Stati generali sono un passo importante. Così la città potrà trovare le forze e superare la fase di accettazione del mancato rispetto delle regole».